

# Cultura & spettacoli

I PROTAGONISTI

di Giuliana Gargiulo



## CELIA BUSSI È l'autrice di un poderoso volume in francese sulla storia di Eduardo De Filippo Teatro e Italia, due passioni in una

**H**a pubblicato da poco per la "Sorbonne Université Presses" un significativo-importante volume di oltre cinquecento pagine dal titolo: "Eduardo de Filippo" che ripercorre e racconta la grande storia teatrale, intellettuale e da gran protagonista, del nostro amatissimo Eduardo De Filippo. Nata in Savoia e vissuta sempre a Parigi, l'autrice Celia Bussi è una sorpresa e una conferma di intelligenza, preparazione e amore per il teatro, al quale ha dedicato, con attenzione e competenza, i suoi studi segnati dall'emozione e dalle tante narrazioni della sua famiglia di origini italiane! Ed è tra una video chiamata e tante mail, telefonate e ricordi, anche del mio passato di attrice con Eduardo e di quanto ha significato e significa ancora un grande maestro, che l'intervista ha il suo corso.

**Cominciando da lontano vuole raccontarmi la sua storia?**

«Sono nata in Savoia, al confine con l'Italia, da genitori che mi hanno trasmesso la passione per la cultura e il legame con l'Italia che sento radicata in me! Sono stata una bambina spensierata e piena di vita che ha amato leggere molto, soprattutto testi teatrali. Dopo un corso di preparazione scientifica per entrare nelle "Grandes écoles" mi sono orientata verso l'italiano vincendo anche corsi per insegnare».

**Chi più di altri ha contato nella sua formazione?**

«Più di tutti mio nonno, purtroppo perso presto, che mi ha insegnato che la vita è un gioco e un sorriso. In seguito l'insegnante d'italiano Ferlazzo che mi ha fat-



● Celia Bussi

to approfondire la cultura italiana che ha incluso tanta conoscenza, dal film "Il sorpasso" alle canzoni di Domenico Modugno! Ho lavorato poi con Valérie Deulin, che mi ha permesso di coltivare la mia passione per il teatro».

**Quando, come e perché la scrittura entrò poi nel suo lavoro fino alla pubblicazione del prestigioso volume dedicato a Eduardo, edito dalla "Sorbonne Université Presses"?**

«Mi è sempre piaciuto scrivere...anche se la scrittura è arrivata con la mia tesi su Eduardo De Filippo, fatta con Myriam Tanant, assistente del regista Giorgio Strehler».

**Se ha fatto la gavetta cosa ha significato per lei? Esperienza ne-**

**cessaria, tempo perso o cosa?**

«La gavetta mi ha permesso di esercitare l'ambizione, la volontà, l'ostinazione. Mi piace cercare di lottare... e la gavetta mi ha permesso di imparare: sia facendo l'incaricata delle Pubbliche relazioni fino al lavoro attuale che affronto alla Sorbona».

**Come è avvenuto il suo debutto di autrice? Quali esperienze l'hanno portata a scrivere un testo tanto significativo, dedicato al nostro autore tanto rappresentato in Italia e nel mondo?**

«In teatro facendo le relazioni pubbliche ho potuto avere una vera e propria possibilità di scambio con gli artisti».

**Quali sono state le sue esperienze veramente significative?**

«Due: come traduttrice nel corso dello spettacolo "Arlecchino, servitore di due padroni" con la regia di Giorgio Strehler e essere assistente di Dominique Bolvin con il quale ho imparato tanto».

**Cosa è stato o è ancora difficile?**

«Accettare le ingiustizie, rassegnarsi. Non è immaginabile non avere mezzi per agire».

**Si considera ambiziosa?**

«Sì, posso dirlo! Ho diversi progetti e a volte del tutto sproporzionati che voglio portare a termine a tutti i costi! Non importa quali siano gli ostacoli»

**Ha mai vissuto una paura legata al suo lavoro di scrittrice/autrice?**

«Sì, ma è una paura stimolante che fa emergere l'energia permettendo di andare oltre».

**Cosa è, o è stato, inaccettabile?**

«Il tempo che passa e anche le ingiustizie».

**C'è qualcosa nella sua vita che la rende inquieta?**

«Il futuro e la sua incertezza o anche di non essere in grado di prevedere tutto».

**Quali saranno i suoi prossimi impegni?**

«Far conoscere in Francia Eduardo De Filippo, commediografo, attore, regista, poeta che rimane ancora troppo poco noto ai lettori e al pubblico francese. Anche se, dieci anni fa, è l'autore che è entrato nel repertorio della Comédie-Française».

**Se si considera forte da dove prende la forza?**

«L'altro è molto importante per me! Quando mi occupavo di pubbliche relazioni gli artisti mi hanno dato la forza che oggi prendo

dalle mie figlie e da mio marito, una forza che mi permette di muovere... anche le montagne!!!

**Quanto conta per lei la cultura? Tanto! Ho il piacere di spaziare tra tutte le arti con gusti anche eterogenei che vanno dal Jazz a Chopin o in teatro con la possibilità di abbracciare orizzonti più vasti...»**

**Come, quando e perché ha dedicato a Eduardo un libro tanto importante e significativo?**

«Dopo la mia tesi di laurea su Goldoni, mi sono avvicinata a Eduardo, del quale avevo visto soltanto due allestimenti de "La grande magia"...Ho cominciato a lavorare al volume tredici anni fa quando il teatro di Eduardo è stato...un colpo di fulmine! Dopo essere stata a Napoli, sono andata a Roma per vedere da vicino, anche da dietro le quinte, il teatro di Eduardo».

**Volendo definirlo, cos'è il talento?**

«Anche la finzione, che dà al pubblico teatrale la possibilità di attingere alla verità più di quanto fa la realtà. È stato il talento di Eduardo».

**Dovendosi raccontare com'è caratterialmente?**

«Ottimista, razionale, determinata, ostinata».

**Per chiudere l'Italia cos'è per lei?**

«Il Bel paese, scoperto con i miei genitori, dalla bellezza architettonica e pittorica! E poi i viaggi fatti con mio marito, le feste, le processioni, le albe in tenda con il Vesuvio davanti a noi... la vita brulicante come in teatro. Tutto questo e altro è l'Italia».

**AL BLU DI PRUSSIA** Riconoscimenti alle eccellenze dello spettacolo

## Premio Mannajuolo, cinquina vincente

DI ARMIDA PARISI

**L**aura Angiulli, Giovanni Esposito, Susy Del Giudice, Alessandro e Andrea Cannavale hanno ricevuto ieri al Blu di Prussia il Premio "Fondazione Mannajuolo", istituito da Giuseppe e Patrizia Mannajuolo e giunto all'11esima edizione. È andata a loro l'opera di Ambra Selvaggia Caminito che viene donata agli uomini e



donne di cultura che nella loro carriera si distinguono come punte di eccellenza. Una celebrazione dello spettacolo in tutte le sue forme: dal teatro, rappresentato dalla regista Laura Angiulli, che con il teatro da lei fondato, "Galleria Toledo", propone da trent'anni spettacoli d'innovazione e ricerca; al cinema e alla Tv con gli attori Giovanni Esposito e Susy Del Giudice, entrambi volti del piccolo e del grande schermo oltre che marito e moglie nella vita; fino al mondo della produzione cinematografica con i fratelli Cannavale, fondatori della Run Film

nonché fondatori della scuola di teatro "La Ribalta" e promotori del rilancio del Cinema Posillipo. Pubblico selezionato per una cerimonia sobria ed elegante, come è nello stile dei padroni di casa, condotta dalla giornalista Paola de Ciuceis e arricchita dagli interventi di Titta Fiore, presidente della Campania Film Commission. Ciliiegina sulla torta, un premio anche ai fratelli Mannajuolo cui l'architetto Sergio Attanasio ha consegnato il Premio Fanzago "per l'intensa attività culturale intesa a promuovere e sostenere iniziative artistiche e culturali".

**IL LEADER DEGLI U2 ALLA CAPPELLA SANSEVERO**

## Bono Vox in visita al Cristo Velato: «Piange le lacrime di qualcun altro»



**È** "Someone else's tears", la canzone che Bono Vox (nella foto) ha scritto con Zucchero pensando ai migranti e ai rifugiati del mondo, a fare da sottofondo nel corso della sua visita al Cristo Velato. Bono l'ha ascoltata commosso davanti alla scultura di Giuseppe Sammartino quando ieri mattina è andato alla Cappella Sansevero, accolto dal sindaco Gaetano Manfredi e dalla presidente del museo, Maria Alessandra Masucci. Poi il leader degli U2 ha lasciato il suo messaggio di ringraziamento sul libro degli ospiti illustri: "Veiled Christ's crying someone else's tears". È proprio vero: il Cristo velato sta piangendo le lacrime di qualcun altro...